



24 NOTIZIARIO

PROTEZIONE VOLONTARIA CIVILE-BERGAMO
Ente MORALE - ONLUS

Settembre 2006

Trimestrale della P. V. C. -Bergamo - Italia

ANNO XXVIII n.º24

Il Nostro Giornale testimone degli eventi

Carissimi amici,

Come sapete sono alcuni anni chi, grazie al vice presidente Alfredo Bollani, il nostro giornale sopravvive. Egli è solerte nel richiedere gli articoli, veloce nell'impaginazione il tutto e cerca, con la massima disponibilità di creare un prodotto che sino ad ora ha fatto da testimone eccellente alla vita associativa.

Sono ben conscio che il creare articoli, spesso, ci trova svogliati, ma sarebbe bellissimo il poter lasciare una propria traccia nel passato attraverso testimonianze di persone diverse, di soci anziani e nuovi: tutto per crescere, per unirsi sempre di più.

La vita della nostra Associazione è attiva, piena di colpi di scena, colma di occasioni di confronto ed ecco che il nostro umile giornale potrebbe diventare il momento per farci conoscere davvero al di fuori e, perché no, divenire il mezzo di propaganda per attirare gente che la pensa come noi.

Sarebbe fantastico il raccontare le proprie esperienze dirette, le soddisfazioni di missioni del passato o lo stupore di aver trovato soluzioni positive in situazioni difficili. Ognuno di noi, in certi momenti della propria vita si ferma a pensare e, a me capita spesso, si meraviglia per aver vissuto un'esperienza che lo ha arricchito.

Mi ricordo, per fare un solo esempio, quanta gioia avevano i bimbi del Molise nel ricevere i doni raccolti ed inviati, attraverso la nostra Associazione, dalle scuole dei nostri figli. Esperienze uniche che restano nelle nostre menti come segni indelebili.

Tutti noi abbiamo un bagaglio di esperienze tali da poter scrivere alcune righe si-

gnificative: non abbiate paura di non saper scrivere!!!!

Il libro più bello, sotto il profilo umano, che conservo nella mia biblioteca casalinga è un diario di prigionia del custode di casa dei miei genitori che ha raccontato le proprie esperienze al nipote che scriveva.

Il nipote ha messo insieme un testo parlato senza dargli quella correzione necessaria per trasformarlo in testo scritto da leggere, eppure leggendolo si capisce sino in fondo "il grande uomo: semplice e schietto".

Un testo talmente bello che spesso mi ritrovo a sfogliarlo e a leggerne alcuni capitoli.

Sono perfettamente conscio che il tempo è tiranno e che non si può avere un ritmo da giornalista nel fornire testi con continuità, visto che è tutto volontariato, ma potrebbe nascere un gioco divertente e si potrebbero raccogliere una serie di testimonianze che poi verranno pubblicate con il tempo a seconda delle esigenze

(continua a pagina 2)



CHE COSA E' LA FATICA ?

Numerose sono le definizioni che si possono dare sulla fatica (sociologiche, psicologiche e mediche), ma, in riferimento all'operatività, la si può identificare come una sensazione di disagio scaturita da un'intensa attività operativa a cui specificatamente come condizione fisica in grado di limitare l'assolvimento in sicurezza della missione. In questo caso l'entità della stanchezza, può variare a secondo del carico di lavoro dell'operatore e risentire, contemporaneamente di una molteplicità di fattori quali: il riposo goduto prima del servizio, la durata del servizio, il numero delle ore lavorative nell'arco della giornata, il livello di addestramento raggiunto, le caratteristiche ambientali e pecuniarie del teatro dove si opera, nonché di eventuali problematiche extra operative (es. familiari, sociali e personali)

Infatti, non a caso ciò comporta un inevitabile affaticamento, quale elemento caratterizzante e, al tempo stesso limitante l'operatività.

Come si arriva alla fatica?

Tutti gli operatori nel corso dell'attività, possono lamentare dei periodi di stanchezza o di affaticamento, ma tali disturbi possono trovare una facile soluzione con il riposo o lo svago. Tale situazione assume, però, una connotazione totalmente differente nel momento in cui l'esposizione protratta a carichi di

lavoro molto complessi e la contemporanea coesistenza di problematiche individuali, famigliari, sociali e lavorative, vadano ad incidere pesantemente sulla

componente psicologica ed emotiva dell'operatore sino al punto di affaticarlo, dirottandolo su priorità che sono completamente differenti dall'operazione in corso. Ciò potrebbe giustificare la comparsa inaspettata cali prestazionali nelle situazioni operative caratterizzate da un basso profilo professionale. In questo caso, occorre tenere che gli induttori di stanchezza sia fisiologici che psicologici, sono molteplici, durevoli e spesso interagiscono con il nostro sistema nervoso centrale, il quale non sempre è in grado di gestire con flessibilità carichi di lavoro improvvisi e non prestabiliti.

Quindi tra i fattori maggiormente ricorrenti citiamo: la mancanza di un adeguato supporto informativo, in sede di pianificazione di briefing, può far sì che l'operatore viva la fase preparatoria della missione, con uno stato di disagio mentale poiché impossibilitato ad analizzare e a identificare tutti i possi-

bile imprevisti connessi con l'operazione.

Tale circostanza potrebbe, in tal modo, essere vissuta interiormente e psicologicamente nella tacita consapevolezza di dove accettare rischi e imprevisti non necessari e non sempre commisurati alla effettiva valenza dell'operazione.

Quindi è facile intuire la fatica possa, spesse volte, nascere prima per esplodere successivamente in operatività. Laddove non vi è tempo a sufficienza per chiarire eventuali dubbi, ruoli e compiti.

Dario L.

(continua)

EMERGENZE

NUMERI UTILI:

803 116 Soccorso stradale
166 66 4477 ACI
1518 CCISS Viaggiare Inf.
112 Carabinieri
115 Vigili del Fuoco
118 Emergenza Sanitaria
113 Soccorso Pubblico d'Em.
800 199 955 AEM
800 900 800 ENEL
02 74852200 AEROPORTI
89 20 21 Ferrovie Stato
848837077 Bollettino neve
186 Telegrammi e Serv. Postali
800822056 Blocco Bancomat
167018549 Blocco Carta SI
89 2424 Pagine Gialle

Alfredo B.

IL Nostro Giornale, testimone degli eventi

(seguito da pagina 1)

editoriali.

Ho lanciato un'idea sperando che possa essere condivisa da tutti: descrivere le nostre esperienze, le nostre sensazioni, sempre con la consapevolezza che questo potrà essere un veicolo di crescita e non di critica gratuita.

Dalle esperienze e testimonian-

ze del passato potremo costruire un futuro migliore, sempre con un unico fine: " Il bene dell'Associazione"

Maurizio O.

VIAGGIARE SICURI

ISORADIO su 103.3
su Roma 103.45
Su Milano 103.2

La Luna non c'è più(a Colere-Bg.)

Dopo anni d'inteso lavoro finalmente è arrivato il risultato che tutti ci si aspettava, i lunisti non si sono presentati per la loro festa, pertanto il paese gioisce e finalmente i turisti possono godere appieno del paese, dei sentieri e delle magnifiche passeggiate sui monti della Presolana.

Grazie dalla Presidenza a tutti i Soci, che come

sempre sono intervenuti; Bavosi S. Beccatelli G. Bollani A, Brignoli C, Brignoli V Brioschi L, Casali M, Cavalleri N, Colombi M Colnago L, Galli R, Grassi F, Locatelli D, Marziali A, Nozza Bielli M, Orlandi M Palmieri C, Primavera A, Schena G, Togni A, Vitali C, Vitali S..

Alfredo B.



Postazione di controllo a Colere



Postazione Radio al Passo della Presolana in fase di smontaggio

**PROTEZIONE VOLONTARIA CIVILE
BERGAMO
ENTE MORALE - ONLUS**

Via IV Novembre,9
24022 ALZANO LOMBARD
BERGAMO - ITALY
Telef/Fax: 035 51 51 55
C.F.800 394 701 68
C/C 20005 BANCA POP.di BERGAMO
Fil. Alzano Lombardo (Bg)
CCP: 12290243

PRESIDENTE: arch. Maurizio ORLANDI

Vice Presidenti : Guido BACIS
Alfredo BOLLANI
Dario LOCATELLI

Per Urgenze Telefonare ai numeri:
035 25 30 43 ore ufficio (9.00-18.00)
338 84 54 643 : Presidente Maurizio
339 20 65 884 : Vice Presidente Dario
335 83 76 028 : Vice Presidente Alfredo
035 51 51 55 : segreteria telefonica sede
Progetto Grafico: Alfredo Bollani
Realizzazione Editoriale: Alfredo Bollani
Stampa in proprio
e-mail : alfredo.pvc@libero.it

**Quando ero giovane pensavo che si potesse
cambiare il mondo.
Oggi so solo che si può cambiare sé stessi.**

J. La Fontaine



PCA, e Sala Radio a Collere-Bg.

LA PREVENZIONE E I PRIMI SOCCORSI NEGLI AVVELENAMENTI

(Seguito del n.21 del Notiziario)

I funghi più velenosi: Amanita phalloides, Amanita verna, Amanita virosa, Leprotine di piccola taglia. Anche solo 20 grammi di Amanita phalloides possono determinare un'intossicazione potenzialmente letale.

Altri funghi più frequentemente responsabili di intossicazioni sono: Entoloma lividum, Russola emetica, Boletus satanas, Agaricus xantoderma, Tricholoma pardinum, Hypholoma fasciculare, Lactarius torminosus, Amanita muscaria, Clitocybe, Inocybe, Psilocybe, Coprinus, Panaeolus, Strpharia.

Intossicazioni da piante velenose.

Alcune piante determinano avvelenamenti anche se ingerite in piccole quantità, altre provocano danni all'organismo solo se il quantitativo è ragguardevole.

Tossici sono i noccioli di mandorle amare, delle susine, delle ciliegie, delle pesche.

Piante che più frequentemente hanno provocato avvelenamento: Aconito, Agrifoglio, Belladonna, Colchico, Digitale, Gigaro, Gine-

stra di Spagna, Giusqualano, Lauro-ceraso, Mughetto, Oleandro, Ricino, Rododendro, Stramonio, Tasso.

Piante da appartamento: Diffembachia, Euphorbia, (stella di natale), Philodendron.

Avvelenamenti per inalazione

Sono causati da gas o da esalazioni gassose tossiche. La pericolosità è dovuta al fatto che le sostanze tossiche volatili, entrate nell'apparato respiratorio, vengono rapidamente assorbiti dal sangue.

Monossido di carbonio

E' un gas che si sviluppa per incompleta combustione di tutti i materiali organici. E' presente nel gas di scarico dei motori degli autoveicoli, si ritrova nel fumo di sigaretta e negli ambienti scarsamente aerati dove vi siano stati tenuti accesi bracieri o similari, incolore e inodore, si lega all'emoglobina. Del sangue impedisce l'ossigenazione. Determina danni cardiaci e cerebrali. Particolarmente sensibili all'ossido di carbonio sono i feti nell'utero materno e i neonati. Evitare il fumo di sigaretta in

gravidanza e negli ambienti dove vivono bambini piccoli. Spegnerne rapidamente il motore nei box e nelle autorimesse, controllare caldaie, e comignoli. In caso di sospetta intossicazione da ossido di carbonio, bisogna immediatamente sottrarre il paziente dall'ambiente inquinato portandolo all'aria aperta e, con la dovuta protezione dal freddo, somministrare ossigeno il più presto possibile. Inoltre, se necessario, praticargli la respirazione artificiale. E' importante che il soccorritore si protegga per evitare di intossicarsi a sua volta.

Anidride carbonica

Si forma a seguito di fermentazione di sostanze organiche e da combustioni e può saturare ambienti ristretti come tini e pozzi. E' invisibile, inodore ed è più pesante dell'aria per cui ristagna sempre nelle parti basse dei locali. Il primo soccorso di eventuali intossicati consiste nel portarli all'aria aperta somministrando loro ossigeno, e se necessario, praticare la respirazione bocca a bocca.

(continua nel prossimo numero)